

# Milano, strage di clochard per il freddo accuse al Comune: "Basta indifferenza"

*Sei morti in dieci giorni. E in centro arrivano le tende riscaldate*

**ORIANA LISO**

MILANO — Claudio, Abu, Franco e gli altri. Morti a Milano di freddo, «di solitudine e di poca solidarietà, nell'indifferenza generale», come accusano, senza mezze misure, gli operatori della Comunità di Sant'Egidio. O, al più, con l'ultimo saluto pietoso dei volontari, laici e religiosi, che ogni giorno e ogni notte assistono i quattromila senzatetto di Milano, portano loro cibo, coperte, medicinali, condividono un pezzo di vita e poi chiudono loro gli occhi, quando non sono i netturbini a trovarli sulle panchine, con il termometro vicino allo zero.

«Facciamo il possibile, ma ci sono "irriducibili" che rifiutano i dormitori, dove abbiamo posti disponibili per accogliere anche i clandestini: è questa la linea di difesa del Comune. Ieri l'assessore ai Servizi sociali Mariolina Moiola ha annunciato che saranno montate due tende come ricoveri d'emergenza dietro il Duomo e all'Arco della Pace. Niente apertura dei mezzanini della metropolitana, come pure chiedono le associazioni dei volontari. Dal giorno dell'Epifania i morti sono sei, italiani e stranieri, regolari e clandestini: ieri, mentre anche a Messina si registrava un senzatetto morto, Claudio, 42enne con una storia normale che un giorno di tanti anni fa si è spezzata e l'ha portato per strada, veniva trovato su una panchina della piazza alla periferia nord della città, che era diventata casa sua.

«Sembra demagogia, ma non lo è: possibile che in una situazione di bisogno diffuso si parli di stipendi record senza capire che sono uno schiaffo al paese reale?», si chiede la senatrice del Pd Marielena Adamo. Perché alla fine questa è la città in cui alle scrivanie del potere si discute di stipendi da 750mila euro per l'ad della società che gestirà il faraonico appuntamento dell'Expo 2015, Paolo Glisenti. Una vicenda che ha occupato per settimane l'agenda istituzionale del sindaco



## **NOTTIAL GELO**

Qui accanto piazza  
Durante a  
Milano, dove  
è stato trovato  
morto un  
clochard, che  
come decine  
di altri, foto in  
alto, dormono  
in strada o  
cercano  
rifugio dal  
freddo intenso  
nelle stazioni

Moratti. Ed è la città in cui sempre il Comune, come azionista di maggioranza della società di gestione degli aeroporti, ratifica un doppio stipendio per il presidente e direttore generale della Sea Giuseppe Bonomi, totale annuo tra i 550mila e i 650mila euro.

«Le risorse ci sono, Milano ha una galassia di realtà che si occupano degli ultimi, però queste risorse andrebbero meglio utilizzate, meglio gestite dalla pubblica amministrazione», sintetizza don Roberto Davanzo, direttore della Caritas ambrosiana. Che ridimensiona molto l'immagine romantica del clochard "santo

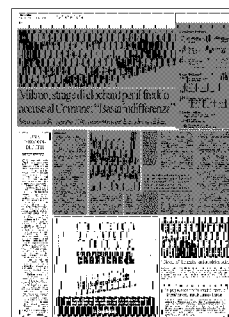
no. Servono assistenti sociali, persone (e mezzi) per andarli a cercare, per convincerli piano piano che c'è una speranza dietro l'angolo, non solo un letto».

Di romantico, resta l'immagine della Milano col cuore in mano: «C'era una tradizione di inclusione anche degli ultimi, fino a qualche anno fa, che era l'essenza stessa della sua grandezza», commenta Adamo. E anche il capogruppo regionale di Forza Italia Paolo Valentini ammette: «Queste morti sono ferite profonde, ma anche un richiamo alle istituzioni al principio della sussidiarietà e alla valorizzazione delle associazioni che operano sul territorio».

Mario Furlan, l'animatore dei volontari City Angels, aveva proposto al Comune (che però ha giudicato l'idea impraticabile) il ricovero coatto per evitare queste notti di gelo ai clochard con problemi psichici. «Ma riesco a capire perché alcuni non ci vogliono andare - dice Furlan - nessuno pretende il grand hotel, ma in quei posti c'è un problema di sicurezza, di furti, di condizioni sanitarie che meriterebbero più attenzione». I suoi volontari, intanto, provano a giocare anche la carta tragica dei compagni di strada morti per convincere qualche senzatetto ad andare nei ricoveri. «Vuoi essere tu, il prossimo?»

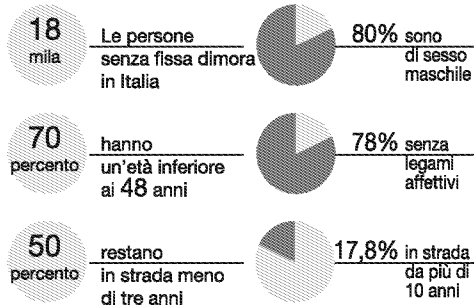
**"Invece che all'emergenza la giunta pensa agli stipendi dei manager". L'assessore: "Sono i senzatetto a non voler andare nei dormitori"**

bevitore" che ha scelto la strada come casa: «Chi vive per strada lo fa perché a un certo punto della sua vita qualcosa si è rotto: per questo, prima di tornare a fidarsi di qualcuno ci vuole tempo e fatica. Queste non sono persone solo "senza dimora" ma anche "senza dignità": per loro le misure del sistema di accoglienza non basta-





## I clochard in Italia



Dati: Fondazione Zancan e ministero Affari Sociali

## Il caso Milano



Fonte: Censimento 2008 Croce Rossa e Università Bocconi

## Il freddo killer

